

8/VIAGGI

RIMINI È UNA CITTÀ DA FILM

di Valeria Palieri

Si passeggia tra scavi archeologici e maxi sculture. Ci si abbandona alla magia di Federico Fellini, tra un selfie con il rinoceronte di *E la nave va* e una visita al cinema simbolo di *Amarcord*. Poi ci si siede a tavola per gustare una cucina che trova nel pesce e nella piada i sapori di una volta

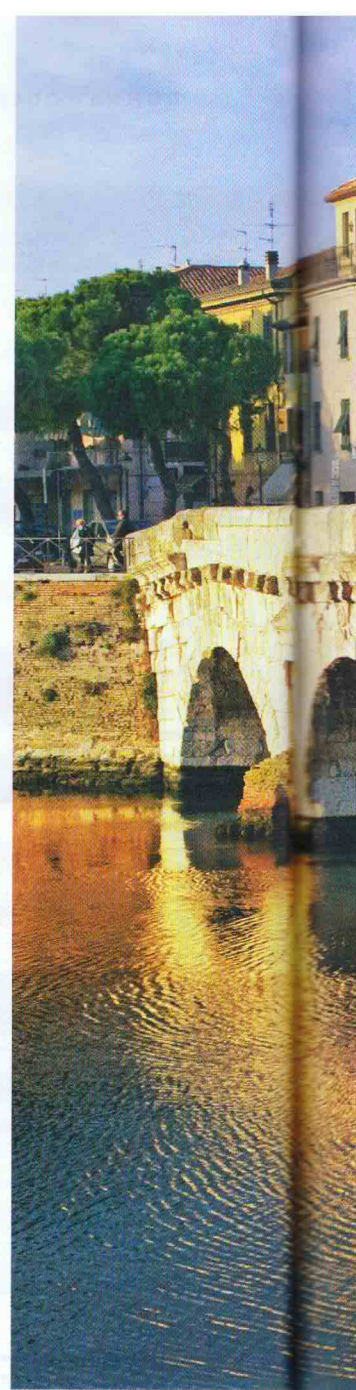
La spiaggia di Rimini non perde mai il suo fascino. D'estate è un inno al divertimento, nei mesi invernali, se passeggi lungo il bagnasciuga e spazi con lo sguardo verso il mare senza lo scudo di ombrelloni e bagnanti, infonde energia e pace interiore. E poi c'è la città, per cui vale la pena organizzare adesso un weekend, perché il 2022 si apre con tante novità.

Sul lungomare, tra le palestre a cielo aperto Se arrivi con il treno, puoi noleggiare subito una bici, elettrica o non, oppure un monopattino, al Bike Park, appena fuori dalla stazione, e imboccare l'**Anello Verde** che fa il giro della città. Dopo poche pedalate, ti ritrovi al Parco del Mare, il nuovo lungomare che sta trasformando il waterfront riminese, tra palestre a cielo aperto e piazzette di lavoro per lo smart working. Se prosegui verso il porto, arrivi al **Ponte di Tiberio**, uno dei punti più caratteristici con la sua piazza sull'acqua, punto di ritrovo per i riminesi: qui, scendi dalla sella per scoprire Parco Briolini, uno dei polmoni verdi della città, e **San Giuliano**, il borgo dei pescatori famoso per le sue casette colorate e i murales dedicati a Fellini.

Nei giardini amati dai visual artist Dal Ponte di Tiberio sei a due passi dal centro storico e dal **Part**, il nuovo museo d'arte contemporanea (palazziar-



Il Giardino delle sculture, con sette installazioni, completa il Part, il museo di arte contemporanea ospitato nelle sale di due palazzi da poco restaurati.





Una veduta del Ponte di Tiberio. Attraversandolo si arriva nel caratteristico borgo di San Giuliano, ex quartiere dei pescatori, con le case colorate, i vicoli e i murales dedicati a Fellini.



Nella trattoria da Lucio il pesce che arriva in tavola è quello pescato e nostrano. Viene frollato e risulta morbidissimo, pronto per essere cotto alla brace.

Il Teatro Galli è stato inaugurato da Giuseppe Verdi nel 1857 e ospita, sotto la platea, un museo multimediale, creato in seguito alla scoperta di resti e mosaici.

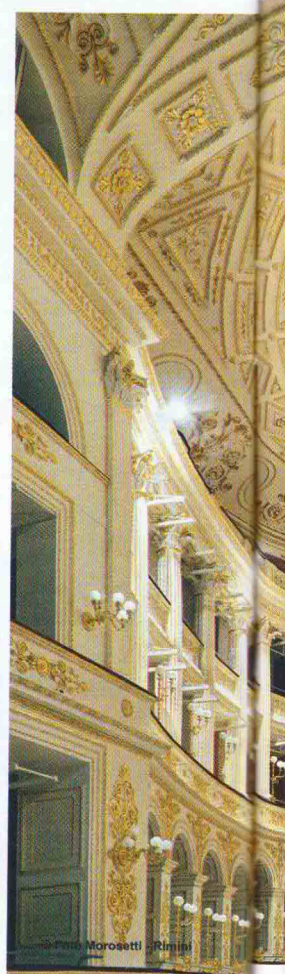
terimini.it, 8 euro il biglietto). Inaugurato poco più di un anno fa nelle sale dei Palazzi medievali dell'Arengo e del Podestà, ospita una collezione di opere del Novecento e del nuovo millennio donate alla Fondazione San Patrignano da collezionisti e artisti, come Vanessa Beecroft, Mimmo Paladino e Damien Hirst. Da pochi mesi poi, c'è una chicca in più: si tratta del Giardino delle sculture, un'esposizione a cielo aperto nella zona che un tempo era riservata all'antico forno della città e visitabile gratuitamente. Sono sette le opere che interagiscono con il verde e il laghetto centrale: tra le più scenografiche quella del visual artist Paul Kneale, che svetta a più di tre metri d'altezza tra la vegetazione e sembra quasi una particolare specie arborea, e la Lancia di Luce I, realizzata in bronzo da Arnaldo Pomodoro, che punta verso l'infinito e rimanda a un viaggio cosmico.

A teatro per una visita archeologica Su piazza Cavour si affaccia il Teatro Galli, inaugurato da Verdi nel 1857. Proprio sotto il suo palcoscenico, durante i lavori di ricostruzione, è stata portata alla luce un'area archeologica con resti e mosaici che ora sono visibili prenotando una delle visite guidate in programma. In mostra uno spaccato di Rimini dal IV secolo al 1.800 (teatrogalli.it, 5 euro). Il viaggio a ritroso continua alla Domus del Chirurgo, uno scavo archeologico di fama internazionale che visiti al coperto e che prende il nome dallo strumentario medico ritrovato e risalente al III secolo. Scoprirai un vero tesoro, fatto di mosaici, intonaci e arredi, arrivato quasi intatto fino a noi.

Il museo diffuso sulle tracce di Federico Il famoso regista è nato a Rimini nel 1920 e ora, grazie a un museo diffuso, puoi immergerti nel suo immaginario onirico. Le sedi che lo ospitano sono tre: la rocca quattrocentesca di Castel Sismondo, piazza Malatesta con le sue architetture site-specific e il leggendario cinema Fulgor, immortalato in *Amarcord* e riaperto nel 2018 con un restyling a firma del premio Oscar Dante Ferretti (fellinimuseum.it, 12 euro). La visita è davvero immersiva, perché si snoda tra le sale interne del Castello dove, in 16 tappe, ripercorri la vita e i film simbolo di Felli-

ni tra audiovisivi, set e costumi di scena per poi dialogare all'esterno con la ribattezzata "piazza dei sogni" e le sue installazioni, valorizzate da un impianto di luci studiato ad hoc. Ci sono la grande panca circolare che, come nel finale del film *8 1/2*, è un inno alla vita e alla voglia di stare insieme, e il Bosco dei nomi, ideato dal poeta Tonino Guerra, un insieme di fiori di pietra su cui sono incisi i nomi di grandi personaggi del cinema. Il percorso si chiude proprio nel luogo dove un giovanissimo Fellini ha cominciato ad amare il grande schermo, i film americani, i western, Stanlio e Olio: al Fulgor puoi consultare archivi digitali e preziosi materiali originali, come disegni, manifesti, locandine e riviste d'epoca. Prima di salutare Rimini, all'ingresso del cinema, in piazza San Martino, è d'obbligo un selfie con Rina, simbolo dell'intero polo museale. Chi è Rina? È la grande scultura dorata della rinocerontessa protagonista di alcune delle scene più suggestive del film felliniano *E la nave va*.

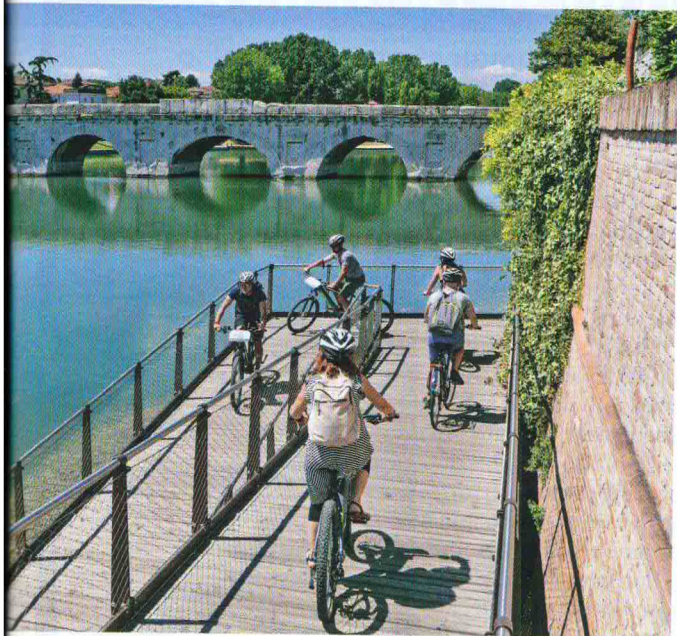
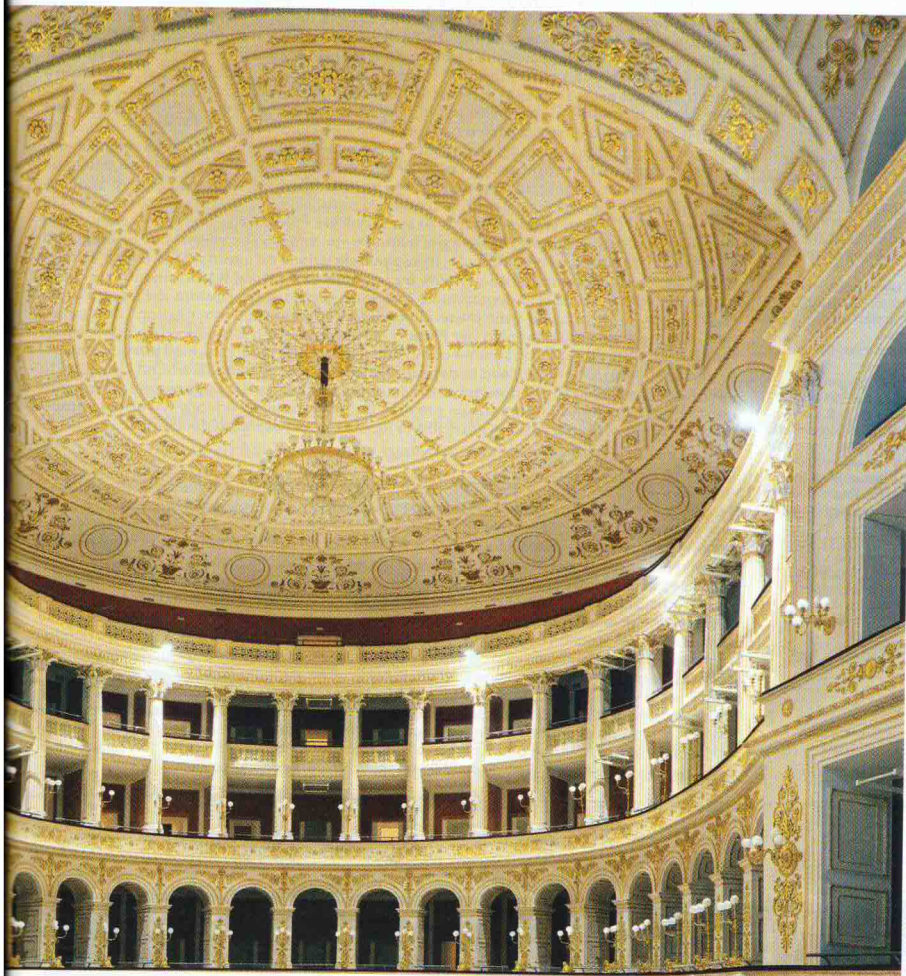
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quello dedicato a Fellini è un museo diffuso che ha tre sedi nel centro storico di Rimini: Castel Sismondo, Palazzo del Fulgor e Piazza Malatesta.



SIMONE LORENZO BURLANDO



Rimini si può scoprire anche in sella, percorrendo l'Anello verde che attraversa parchi e viali, un tratto delle antiche mura, il centro storico fino al Ponte di Tiberio e al Borgo San Giuliano.

DOVE MANGIARE

- In piazza Malatesta c'è *Agrofficina*, un locale mignon e super accogliente. Lo chef è francese e propone un menu ricco di verdure di stagione che arrivano dalla sua azienda agricola. Fra i piatti il risotto con porro, melograno, pera decana e pepe bianco (agrofficina.it).
- Per mangiare il pesce con un tocco di estro ma il cuore che batte per la tradizione, prenota alla *Trattoria da Lucio*. Qui il pesce si fa frollare per dei mesi come la carne. Così, una volta cotto sulla brace, si scioglie in bocca (trattoriadalucio.cuoriebbri.com).
- All'ora dell'aperitivo, fermati ai tavoli del *Nécessaire Bistrot*, conosciuto tra i locali come *Nés*, famoso per i suoi cocktail, vini naturali e tapas. Poco distante dall'Arco di Augusto, organizza brunch e serate etniche (necessairebistrot.cuoriebbri.com).

DOVE DORMIRE

- Su soggiornidiffusi.it trovi i contatti di cinque strutture, a pochi passi una dall'altra, nel Borgo di San Giuliano: tre b&b, un bilocale e una casa su due livelli, per soddisfare ogni esigenza (b&b da 80 euro a notte la doppia; da 110 euro a notte gli appartamenti).
- All'agriturismo *Pian del Pigno*, a San Lorenzo in Correggiano, nel primo entroterra riminese, è come essere in famiglia ed è un buon punto di partenza per Rimini e i dintorni (piandelpigno.it, da 90 euro a camera).

COSA PORTARE A CASA

- Alla *stamperia Ruggine*, in via Bertani 36, puoi acquistare le tele decorate a mano con i galletti e i tralci di vite, tipici della tradizione. Per apparecchiare la tavola in vero stile romagnolo (teleromagnole.com).
- Al mercato coperto di San Francesco (da lunedì a sabato 7-19,45) acquisti la vera piada da farcire con lo squacquerone DOP al vino Sangiovese (facebook.com/mercatoaperto.rimini).